

Morto a 88 anni Rossi Bernardi rivoluzionò la ricerca italiana

Lo scienziato piacentino viveva in Brianza dal 1984 al 1993 è stato presidente del Cnr. Nel 1994 ricevette l'Antonino d'oro

PIACENZA

● È morto lunedì scorso all'età di 88 anni, ma per sua volontà la notizia è stata resa nota solo a cremazione avvenuta, il piacentino Luigi Rossi Bernardi, scienziato e ricercatore, dal 1984 al 1993 presidente del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche).

Ritenuto uno degli artefici della ricerca biochimica e biomedica in Italia, è stato assessore alla ricerca, innovazione e capitale umano nel Comune di Milano. Nato a Piacenza nel 1932, viveva a Lesmo in Brianza e da alcuni mesi era malato. Si era laureato nel 1958 in medicina e chirurgia presso l'università di Milano, dove era diventato ordinario di chimica biologica presso la facoltà di medicina, e nel 1964 aveva conseguito a Cambridge un dottorato di ricerca in biochimica fisica.

Negli anni '70 si era distinto nel campo della fisiologia respiratoria collaborando con istituti di ricerca italiani, europei e americani. Dal 1974 al 1984 è stato direttore scientifico dell'Istituto San Raffaele di Milano. Nel 1982 era stato designato membro della Commissione per la ricerca biomedica della Regione Lombardia. È sta-

to inoltre direttore scientifico dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e direttore scientifico del Gruppo Multi-medica con sede a Sesto San Giovanni.

Con Rossi Bernardi al vertice del Cnr la ricerca scientifica italiana cambiò volto. Lo scienziato piacentino la considerò come una sorta di azienda.

«Si tratta di individuare i settori strategici dello sviluppo - disse in un incontro alla Fondazione di Piacenza e Vigevano nel gennaio del 1985 -, di stabilire gli obiettivi e mobilitare mezzi e persone adatti a raggiungerli». Un capovolgimento radicale rispetto al passato in cui si lasciava ai singoli ricercatori la scelta dell'obbiettivo della ricerca. «Non dobbiamo finanziare tutto - puntualizzò - ma soltanto le ricerche produttive di risultati. Il Cnr deve diventare un'azienda e badare alla produttività delle proprie attività». Le origini piacentine di Rossi Bernardi sono autentiche.

Il padre - militare di carriera - era figlio del farmacista di Agazzano, la madre viveva nel quartiere di San Bartolomeo, a due passi da Porta Borghetto, dove Luigi nacque nella casa dei nonni materni. Qui il futuro scienziato trascorrerà le vacanze estive fino al 1950.



Rossi Bernardi riceve l'Antonino d'oro 1994 dal vescovo Antonio Mazza



Il Cnr deve finanziare solo le ricerche produttive di risultati» (Rossi Bernardi, 1985)

Nel 1994 Piacenza decise di rendere grazie a Rossi Bernardi tributandogli il riconoscimento dell'Antonino d'oro. Era la nona edizione del premio ideato da don Gabriele Zancani e sponsorizzato dalla Famiglia Piasintina. Fino ad allora

lo avevano ottenuto quattro ecclesiastici (il cardinale Agostino Casaroli, i vescovi Luigi Poggi, Antonio Mazza ed Ersilio Tonini) e quattro laici (Piero Castignoli, Ferdinando Arisi, Francesco Bussi e Alessandro Beretta Anguissola).

Tra le onorificenze ottenute da Rossi Bernardi segnaliamo il premio "Cultura della pace" ricevuto nel 1987 con Albert Bruce Sabin, lo scienziato famoso per aver inventato il più diffuso vaccino della poliomelite, a riconoscimento delle ricerche che hanno contribuito al diffondersi della cultura della pace.

Federico Frighi